

→ **Il dramma** Oggi l'autopsia per l'ex vicepresidente della Fondazione. «Voleva Rotelli, non lo loro»

# Lo spettro del fallimento

In procura l'ipotesi di un'istanza di fallimento sul San Raffaele. Emergono nuovi elementi sul suicidio di Mario Cal. Oggi l'autopsia, nei prossimi giorni altre testimonianze. Non è esclusa quella di don Verzè.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

È imperativo per il nuovo cda del San Raffaele approvare in tempi stretti un piano di salvataggio per l'istituto fondato da don Verzè. Il tempo stringe e la procura di Milano sta valutando l'ipotesi di un'istanza di fallimento. A pesare è il debito di quasi un miliardo di euro che strozza le casse del polo sanitario, un macigno del quale dovrà farsi carico il consiglio di amministrazione della fondazione San Raffaele Monte Tabor in programma per venerdì: Giuseppe Profiti e i nuovi membri del board, espressione del socio Vaticano, dovranno trovare una soluzione che eviti la deriva economico-giudiziaria.

## Smith & Wesson

Cal ha chiesto al nipote informazioni sulla sua calibro 38

Ad aggravare il dossier è stata la morte improvvisa dell'ex vicepresidente Mario Cal, che lunedì mattina si è sparato un colpo in testa con la sua Smith & Wesson. È infatti l'indagine per istigazione al suicidio del manager che legittima la procura a valutare la richiesta di fallimento. Secondo la legge, l'iniziativa per la dichiarazione di fallimento compete al pubblico ministero quando l'insolvenza «risulta nel corso di un procedimento penale».

E in questo caso il fascicolo penale è quello aperto dal pm Maurizio Ascione, che intende chiarire cosa abbia spinto il manager della sanità a togliersi la vita; mentre sui conti hanno da tempo acceso un faro i pm Luigi Orsi e Laura Pedio. I due magistrati nelle scorse settimane avevano convocato nei loro uffici proprio Mario Cal, e dopo la morte di questi hanno acquisito tutta la documentazione relativa ai conti



L'ex vicepresidente del San Raffaele, Mario Cal con Don Luigi Verzè.

## Galan

«Siamo davanti a qualcosa che ha dell'indicibile»

«Di fronte alla tragica morte di Mario Cal bisogna riconoscere che è impossibile sottovalutare il potere dell'indicibile. Viene il momento, come ho letto da qualche parte, che la coscienza ti abbandona. Ed è proprio questo che è accaduto a Mario Cal: la lucidità della coscienza lo ha abbandonato quando ha sentito il peso insopportabile

di responsabilità che hanno travolto la sua esistenza».

Lo afferma in una nota il ministro dei Beni culturali Giancarlo Galan, fortemene impressionato da quanto accaduto l'altro ieri. E non soltanto per il fatto in se, ma anche perché aveva avuto la vicinanza di Cal per sue vicende privatissime e delicatissime. Infatti il ministro Galan aggiunge: «Ho vissuto qualche anno fa giorni angoscianti, alla ricerca di parole che soccorressero la mia

speranza ma soprattutto la giovanissima vita dell'essere che più amo al mondo. Fu allora - rivela il ministro - che Mario Cal seppe essermi vicino, dandomi fiducia perché fece in modo che quella mia pena venisse affidata alle mani e alla scienza che diedero pienezza di vita a colei che è la ragione stessa della mia vita. Ecco perché piango la morte di Mario Cal e considero ciò che ha fatto con tutta l'umanità possibile». ♦